

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANA: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495
PREZZI D'ABBONAMENTO
UNITÀ (con edizione de lunedì) 7.200
RINASCITA 1.200
VIE NUOVE 1.800
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/2793
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 150 - Finanziaria: Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivoiera (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.272 - 63.984 e succurs. in Italia

Domani l'Unità pubblicherà un articolo di Di Vittorio sulle tesi dell'on. Gronchi

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 141 SABATO 22 MAGGIO 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SOLO CON UNA POLITICA ESTERA AUTONOMA SI PUO' SALVARE IL T.L.T.!

CLAMOROSE RIVELAZIONI DI JO DE YONG

Nuovo brutale invito greco all'Italia a intralciare l'alleanza con Tito

Conosco tutto sulle riunioni di Capocotta

Il secco comunicato di Atene - Palazzo Chigi attende passivamente di ora in ora la comunicazione del piano di spartizione del T.L.T. concordato tra Tito e gli atlantici - Crescente agitazione tra le popolazioni triestine

Fonti ufficiose hanno informato ieri che a Palazzo Chigi si attende da un'ora all'altra la comunicazione ufficiale anglo-americana sul piano di spartizione del T.L.T. concordato tra Washington, Londra e Belgrado. Da un lato il silenzio osservato finora dal governo italiano su questo piano già noto nelle sue essenziali parti, e dall'altro lato l'ostilità combinata greco-jugoslava per una rapida realizzazione del patto militare balcanico e contro le tesi italiane sul T.L.T. inducono le cancellerie anglo-americane a considerare maturo il momento per una pressione finale sul governo italiano.

Ore d'ansia a Trieste e nel TLT

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 21. - Di fronte all'aspirarsi delle notizie sempre più preoccupanti sugli intrighi per la spartizione del Territorio libero, si allarga nella nostra città e in tutta la zona l'opposizione al trattato. Senza tema di smentita, si può affermare che tutta la popolazione è decisamente avversa ad ogni spartizione e considera ogni eventualità che preveda la cessione di parte del territorio come una brutta azione. Se ne è avuta una prova nella visita di ieri, riproposta che ha avuto la presa di posizione unanime del Consiglio comunale di Muggia. Comune che confina con la Zona B e con le parti di Trieste. Nella spartizione, attraverso la quale dovrebbe passare il confine in seguito alle proposte «rettifiche di frontiera».

Un uomo stava tentando di passare la linea di confine tra la Zona B e la Zona A, ed era inseguito dalle guardie di confine. Mentre era quasi riuscito a raggiungere la Zona A, cecchiavano alcune raffiche di mitra e lo sventarono venendo raggiunto da quattro armati. In qualsiasi progetto di spartizione che si basa e sulle linee di confine, si considerano sulla mancanza, anche qui, di una concreta indicazione sulla soluzione del problema del TLT è significativo che a Trieste si sia data questa soluzione del silenzio tanto desiderata da Roma e alla quale il governo sceglie di continuare ad attardarsi.

TRAPPOLA ATLANTICA

L'esperto, secco comunicato ufficiale del governo greco giunge ad aggravare una situazione già divenuta negli ultimi tre giorni minacciosamente. I tentativi di minimizzazione, gli assenti silenziosi non sono più possibili. E' ormai evidente anche ai circoli che Grecia e Francia hanno una calcolata iniziativa politica di appoggio a Tito nella questione del Patto militare balcanico, aggiungendo e isolando l'Italia, stringendo il TLT nella morsa jugoslava. E' ormai non meno evidente che i tre alleati balcanici agiscono sotto la direzione e secondo gli obiettivi politici di Foster Dulles, mentre la loro manovra si sottrae senza più veli, agli anglo-americani hanno provveduto a perfezionare nei dettagli, in accordo con Tito, il piano di spartizione del TLT. Palazzo Chigi ne attende passivamente la presentazione ufficiale di ora in ora. Le due branche di un'unica trappola si stringono sull'immobile governo italiano che non reagisce, che non assume alcuna iniziativa diplomatica.

Catturati quattro jugoslavi da una cannoniera italiana

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 21. - Questa notte una motovedetta jugoslava fermava

due motopescerecci italiani, il «Giulio Cesare» e il «Superca» che si trovavano a pescare nelle acque delle acque territoriali jugoslave.

I quattro militari jugoslavi che si trovavano a bordo del «Superca» sono stati catturati da una cannoniera italiana. I quattro militari jugoslavi sono stati sbarcati a Ancona. Si apprende da Roma che questi sono stati compiuti dal ministero degli Esteri presso il governo jugoslavo per protestare contro la condotta della motovedetta jugoslava.

La Conferenza di Ginevra inizia l'esame delle condizioni di armistizio in Indocina

I progressi nella seduta di ieri - Gli obiettivi del viaggio di Bidault a Parigi in un commento della «Tribune des Nations», - La lettera di Geneviève de Galard a Ho Chi Min: «Farò quanto sta in me per la pace tra i nostri popoli».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 21. - Nuovi elementi si aggiungono oggi a quelli già da noi indicati per definire l'azione di sabotaggio della conferenza perseguita da Bidault. La Tribune des Nations è uscita questa settimana con un titolo su tutta la prima pagina così formulato: «Bidault cerca un armistizio per preparare la seconda guerra in Indocina». Il giornale scrive di essere in grado di documentare quanto segue: «Il viaggio di Bidault a Parigi ha per scopo quello di perfezionare l'accordo militare franco-americano sull'Indocina con il sig. Dillon, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, e con alcune personalità meno appariscenti venute espressamente da Washington».

franco-americana, ha risposto che la sua funzione di co-presidente della conferenza sull'Indocina gli imponeva di cercare i mezzi atti a rendere possibile la continuazione dei lavori e non a ostacolarli. Si tratta di una risposta che, nella sua forma diplomatica, non è in alcun modo un'ambasciatore di dissenso di giudizio. Il fatto, tuttavia, che Bidault sia partito vuol dire che ci si è impegnati, ormai, in una specie di corsa contro il tempo: da una parte i francesi hanno concesso di pubblicare il più presto possibile la loro dichiarazione di intenzioni, dall'altra Eden tenta di agganciare solidamente la discussione sull'Indocina ad una prospettiva favorevole.



La contessa Jo de Yong

La contessa ha chiesto di essere ricevuta dal dott. Sepe

MILANO, 21. - La contessa Jo de Yong, una delle personalità più misteriose dell'«affaire Montesi», ha fatto a Milano - prima di partire per Roma, dove verrà interrogata da Sepe - alcune clamorose rivelazioni a giornalisti da lei stessa convocati. La contessa ha detto che avveniva a Capocotta e ha esordito la contessa De Yong - e conosciuta molto bene Ugo Montagna e sono in grado di fornire precise indicazioni sulla giustizia, in merito alle «fatti» che si tenevano nella ormai famosa tenuta.

Anca liberata

HANOI, 21. - La radio del Viet Nam libero ha trasmesso oggi il testo della lettera di ringraziamento inviata dalla signora Geneviève de Galard al presidente Ho Chi Min in occasione del suo 64. compleanno e la risposta di quest'ultimo.

Nuove rivelazioni di Silvano Muto

Le indagini sulla misteriosa morte di Wilma Montesi sono entrate in una fase di particolare interesse. In questa giornata di ieri e nella giornata di oggi, si sono svolte le principali dell'affare Montesi, se non la più importante: Anna Maria Montesi-Caglio, ieri infatti, a circa un mese di distanza dal suo primo interrogatorio svolto in libertà, con come si diffidano, quasi sotto gli occhi dell'occupante, manifesti e giornali clandestini.

Lungo colloquio fra Scelba e Piccioni

Il ministro Piccioni è finalmente rientrato ieri pomeriggio a Roma e si è fatto merito al corrente di Scelba sugli sviluppi della situazione internazionale con particolare riguardo al rapporto d'interdipendenza fra l'alleanza balcanica e il problema triestino.

PROSPETTATO DA CODACCI PISANELLI ALLA COMMISSIONE DIFESA

L'approvazione della CED comporta un prolungamento della ferma militare

Il relatore della maggioranza sottolinea la necessità di modificare il trattato, pur proponendone la ratifica. Non è difficile trovare nella C.E.D. difetti e lacune. La C.E.D. è uno strumento sul quale bisogna lavorare per modificarlo, con queste significative parole l'on. Codacci Pisanelli, relatore sul progetto di ratifica della C.E.D., ha relazione alla Commissione difesa della Camera.

«Per un altro gioco di parole, questa nuova linea sarà presentata alla conferenza di Ginevra come una linea di armistizio e così camuffata potrà essere bandierata come una grande concessione della Francia al suo avversario, giacché essa prevede l'abbandono del delta del Fiume Rosso. E' per questo che Bidault ha tanto insistito sulla priorità, nelle trattative, del problema militare su quello politico, facendone la condizione assoluta di ogni discussione».

La risposta di Ho Chi Min

«Ho Chi Min», scrive il corrispondente del Monde - Hanoi attende ansiosamente le decisioni che saranno prese nel campo diplomatico e militare. La visita di Hanoi è ferma. Tutte le attività sono praticamente cessate e molti contratti d'affari vengono annullati ogni giorno: le massicce acquistazioni di prodotti in cotone, le agenzie delle compagnie aeronautiche e di navigazione stanno ricevendo una serie di richieste per evacuare donne e bambini. Le maggiori società stanno facendo il possibile per lo stabilimento e al mantenimento della pace, che tutti ci auguriamo».

Un disappunto della TASS sui progressi di ieri

PARIGI, 21. (Notte). - Fonti occidentali hanno attribuito a tarda ora all'agenzia TASS un comunicato che parla di un disappunto della TASS sui progressi di ieri. Secondo il disappunto occidentale, la TASS esprime il suo disappunto sul fatto che il piano francese e quello del Viet Nam non sono stati integrati attraverso l'esame delle questioni poste dalle altre delegazioni.

La lettera dell'infermiere

«La lettera dell'infermiere», dice l'occasione del 19 maggio, voglio esprimere, signor presidente, il mio ringraziamento per il vostro atteggiamento di eleganza verso i nostri soldati prigionieri a Dien Bien Phu, che generosamente avete deciso di rilasciare».

IMPETUOSO E VITTORIOSO SVILUPPO DELLA LOTTA SALARIALE

APPROVATO AL SENATO IL BILANCIO DEL LAVORO

Duecento aziende di Firenze concedono acconti dinanzi al compattissimo sciopero industriale

Bitossi denuncia la misera fine delle "aperture sociali, governative"

Le ultime due giornate della grande manifestazione nazionale di 96 ore nei monopoli della gomma. Annunciate prossime azioni nei settori monopolistici dell'edilizia della chimica e dell'alimentazione

La capitolazione di Vigorelli e del suo « piano » - Dove finiscono i miliardi stanziati per i cantieri di lavoro e la qualificazione

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 21. — Lo sciopero di 96 ore in tutto il settore industriale di Firenze e provincia è stato di una imponenza e di un'astensione dal lavoro sono state superiori a quelle realizzate precedentemente sciopero del settore industriale del 19 febbraio, al quale aveva aderito la UIL, che oggi invece, assieme alla CISL, non vi ha partecipato.

La media generale dei partecipanti allo sciopero si aggira sul 90% e raggiunge picchi elevatissimi a Sesto Fiorentino, a Empoli e a Prato. Particolare è il caso di Prato, dove il 95% degli operai ha aderito allo sciopero. In questa città, la più importante fabbrica della provincia, i dirigenti di questo stabilimento, che appartiene al gruppo SADE, avevano scatenato all'interno una violenta offensiva antiscioyerista; si era arrivati a far circolare la voce che, se lo sciopero fosse fallito, si sarebbero ottenute commesse per 10 miliardi di lire per la costruzione di una nuova fabbrica, che avrebbe creato 100 posti di lavoro.

La media generale dei partecipanti allo sciopero si aggira sul 90% e raggiunge picchi elevatissimi a Sesto Fiorentino, a Empoli e a Prato. Particolare è il caso di Prato, dove il 95% degli operai ha aderito allo sciopero. In questa città, la più importante fabbrica della provincia, i dirigenti di questo stabilimento, che appartiene al gruppo SADE, avevano scatenato all'interno una violenta offensiva antiscioyerista; si era arrivati a far circolare la voce che, se lo sciopero fosse fallito, si sarebbero ottenute commesse per 10 miliardi di lire per la costruzione di una nuova fabbrica, che avrebbe creato 100 posti di lavoro.

Gli scioperi nelle altre province

Torino. Trentadue metalmeccanici sono scesi in sciopero nei giorni scorsi. Tre grosse aziende hanno concesso acconti dalle 1000 alle 3000 lire al mese. Nel settore tessile, sono in lotta la Mazzoni e la Lanificio Botta.

Bella. Tessili e metallurgici hanno scioperato per 48 ore. Le aziende hanno concesso acconti dalle 1000 alle 3000 lire al mese. Nel settore tessile, sono in lotta la Mazzoni e la Lanificio Botta.

Verelli. I metallurgici hanno scioperato per mezza giornata. Le aziende hanno concesso acconti dalle 1000 alle 3000 lire al mese. Nel settore tessile, sono in lotta la Mazzoni e la Lanificio Botta.

Concordi i tre sindacati contro i soprusi della Cogne

Compattissima astensione dal lavoro ad Aosta. Tre membri della C. I. arbitrariamente licenziati. AOSTA, 21. — Lo sciopero della Cogne (azienda siderurgica a controllo statale) prosegue con crescente vigore. La salda unità di tutte le maestranze (2500 lavoratori) ha avuto un primo positivo riscontro nell'atteggiamento delle tre organizzazioni sindacali che, dopo una riunione comune, hanno emanato un comunicato che dice: « Le tre organizzazioni sindacali, Camera del Lavoro, Autonomia e CISL della Valle d'Aosta, si sono riunite per esaminare la situazione determinata nel complesso Cogne, situazione che è sfuggita al controllo delle tre organizzazioni sindacali e che ha provocato un atteggiamento provocatorio della direzione Cogne e il malcostume da questa instaurato nei confronti dei lavoratori. Le tre organizzazioni sindacali concordano di condurre l'azione sindacale necessaria e di intraprendere unitariamente le iniziative atte a portare a soluzione la vertenza in corso ».

Un funzionario del Mincomes mi chiese 30 milioni per una licenza

A colloquio con l'ing. Capaldo in un dormitorio pubblico a Milano. Dalla nostra redazione milanese ci sono pervenute interessanti informazioni a proposito dell'ing. Capaldo, autore, come si ricorda, di una clamorosa lettera, inviata all'avv. Lemme, difensore dell'imputato Domenico Curcio e resa nota nell'udienza di mercoledì scorso del processo scudario della valletta. Egli scrisse di essere pronto a venire a deporre per denuncia e gravissime irregolarità che sarebbero state commesse al ministero del Commercio estero, asserendo, tra l'altro, che il suo nome era stato usato per ottenere licenze per importare ughi di pesce, e che si era passato « la bustarella » e come non fosse assolutamente possibile importare carne, burro, zucchero ecc.

La vedova di Calabrò risponde alla Montecatini

La società non adotterà il piccolo Giovanni nato dopo la tragedia mineraria di Ribolla. GROSSETO, 21. — Con una nobile lettera la compagna Lorenza Calabrò, moglie del compagno Giovanni Calabrò, morto nella sciagura mineraria di Ribolla, ha risposto alla società Montecatini che le aveva proposto l'adozione del piccolo Giovanni, nato pochi giorni dopo la terribile morte del padre.

Si apre oggi il convegno sull'assistenza all'infanzia

Adesione di numerose personalità all'interessante iniziativa. Si apre alle 9,30 di stamane, nella sede dell'Associazione della Stampa, il convegno nazionale per la riforma dell'assistenza all'infanzia, promosso dal Consiglio nazionale per la difesa dell'infanzia. Il convegno — che proseguirà i suoi lavori anche domani e lunedì — ha lo scopo di discutere un progetto di riforma dell'assistenza all'infanzia, e di elaborare precise proposte da presentare al Parlamento e al governo.

Con due documenti intervenuti dei compagni Bitossi e Pastore, il discorso del relatore, la replica del ministro Vigorelli e il voto, si è concluso con un bilancio preventivo del ministro del Lavoro.

Sul bilancio, quindi, ha preso la parola il compagno Oliviero Pastore che si è particolarmente soffermato sul problema dei cantieri di lavoro e dei corsi di qualificazione. Pastore, nel suo discorso, ha fornito un'impressionante documentazione di episodi che dimostrano come i cinquantamila miliardi stanziati dal governo in tre anni per i cantieri e la qualificazione, siano divenuti in molte occasioni un vero e proprio strumento di corruzione nelle mani di organizzazioni religiose o legate al partito democristiano.

Ma ormai si può dire che i motivi di questa vicenda sono chiarissimi: si vogliono togliere al ministro del Lavoro alcune funzioni che sarebbero di sua particolare competenza, per non urtare determinati interessi.

Uil-statali e "autonomi", per l'unità d'azione sindacale

L'agitazione provocata dal rifiuto governativo di stralciare la parte economica dalla legge-delega. «Giunta di intesa dipendente statale», costituita tra la UIL e i sindacati nazionali «autonomi», a Roma, con la partecipazione dei vari comitati direttivi, per proseguire l'esame della situazione determinata dalle dichiarazioni negative del ministro Tupini nei confronti della richiesta di stralciamento della parte economica dalla « legge delega » e di un immediato adeguamento e miglioramento delle retribuzioni.

Grieco in polemica col ministro Medici rivendica libertà per gli assegnatari

La terra sarà data soltanto ai fedeli del governo? — I contratti definitivi debbono essere discussi e non semplicemente sottoscritti dai nuovi piccoli proprietari. FOGGIA, 21. — Ieri sera a Lesina, uno dei « centri di colonizzazione » dell'Ente Riforma, il compagno Ruggiero Grieco ha tenuto, in una piazza affollata, un appassionato discorso contro il ministro Medici, il quale ha esposto le linee di un programma per la rinascita dei comuni della Capitanata, condizionata da una nuova politica la quale risponda al resto del paese.

Chimici, edili e alimentaristi

CATEGORIE IN LOTTA. Si è concluso ieri lo sciopero di 10 giorni effettuato da tutti i lavoratori della gomma e tutti i vari « centri » di Italia, mezza Italia e Napoli la stessa manifestazione avrà termine oggi. Questa prima azione sindacale dei lavoratori chimici, edili e alimentaristi, è stata un successo, come è attestato dalla elevatissima percentuale di scioperanti.

110 licenziamenti in una vetreria pistoiese

PISTOIA, 21. — La direzione della vetreria «S. Stefano» ha annunciato il licenziamento di tutti i dipendenti e commesse per la chiusura dello stabilimento per un totale di 110 lavoratori.

La vedova di Calabrò risponde alla Montecatini

La società non adotterà il piccolo Giovanni nato dopo la tragedia mineraria di Ribolla. GROSSETO, 21. — Con una nobile lettera la compagna Lorenza Calabrò, moglie del compagno Giovanni Calabrò, morto nella sciagura mineraria di Ribolla, ha risposto alla società Montecatini che le aveva proposto l'adozione del piccolo Giovanni, nato pochi giorni dopo la terribile morte del padre.

Si apre oggi il convegno sull'assistenza all'infanzia

Adesione di numerose personalità all'interessante iniziativa. Si apre alle 9,30 di stamane, nella sede dell'Associazione della Stampa, il convegno nazionale per la riforma dell'assistenza all'infanzia, promosso dal Consiglio nazionale per la difesa dell'infanzia.

La vedova di Calabrò risponde alla Montecatini

La società non adotterà il piccolo Giovanni nato dopo la tragedia mineraria di Ribolla. GROSSETO, 21. — Con una nobile lettera la compagna Lorenza Calabrò, moglie del compagno Giovanni Calabrò, morto nella sciagura mineraria di Ribolla, ha risposto alla società Montecatini che le aveva proposto l'adozione del piccolo Giovanni, nato pochi giorni dopo la terribile morte del padre.

Advertisement for TECHNOS watches. Includes text: "...letto pochi giorni or sono..." and "PRECISO MODERNO ELEGANTE".

OPINIONI DI UNA SCRITTRICE

Cinema a Tor Vaianica

Avavamo ragione noi quando... l'infanzia delle clarosone... siamo costretti a seguire...

Non c'è che dire, sarebbe un... non c'è che dire, sarebbe un...

Non c'è che dire, sarebbe un... non c'è che dire, sarebbe un...

Non c'è che dire, sarebbe un... non c'è che dire, sarebbe un...

Non c'è che dire, sarebbe un... non c'è che dire, sarebbe un...

Non c'è che dire, sarebbe un... non c'è che dire, sarebbe un...

Non c'è che dire, sarebbe un... non c'è che dire, sarebbe un...

Non c'è che dire, sarebbe un... non c'è che dire, sarebbe un...

Non c'è che dire, sarebbe un... non c'è che dire, sarebbe un...

LA CHIESA CATTOLICA NELLE DEMOCRAZIE POPOLARI

L'affare Mindszenty

La condanna del Primate e dell'Arcivescovo Grosz - Monsignor Beresztoczy, che fu incarcerato all'epoca del processo, e il Vescovo Szabó smentiscono le fandonie sulle torture - Il Cardinale strumento consapevole degli americani - «A settembre ci sarà la guerra», - Prove schiaccianti determinarono le confessioni

Abbiamo visto negli articoli precedenti che in Ungheria, Polonia e Cecoslovacchia non vi è persecuzione religiosa...

In buona salute - «Ma - domandati - questa gente venne torturata?» - «Niente torture», risponde Monsignor Beresztoczy...

mentito, torturato. Neanche il Rev. Emerico Szabó, segretario del Cardinale, che ebbe una condanna a cinque anni...

Opinione assurda - A questo punto il Vescovo Szabó interloquì con la conversazione: «Bisogna intendere», disse...

Il cardinale Mindszenty durante le udienze del processo - Foto: A. G. -

resto, insigne per altri rispetti - la si deve attribuire, l'altro, ai pessimi avvertimenti e sollecitazioni che ebbe da alcuni personaggi del Vaticano...

«Però - domandati - come si spiega che egli, al processo, confessò, riconosce la propria colpa, e si pentì pubblicamente? Forse che la tortura...

«Riguardo alle torture - rispose Szabó - di cui tanto ha parlato l'«Osservatore Romano» e la propaganda del clero in Italia, debbo affermare che si tratta di una autentiche invenzione. Certamente non subì alcuna tortura...

«ERAVAMO CIECHI E SORDI...»

A colloquio coi soldati prigionieri in Indocina

Ahmed Ben Ahmed rammenta la sua infanzia di mendicante - L'arruolamento per disperazione e la partenza - Un campo che si allarga liberamente senza filo spinato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VIETNAM LIBERO, maggio. «Quando sbarcai con il mio reggimento a Saigon, dove ci furono parecchi bambini...

«Perché li hanno presi? Cosa hanno fatto?». «Sono comunisti», risponde lui. «Anche i bambini?». «Faccio io». «Anche i bambini, tutti comunisti...».

«Eravamo come bambini ingannati, ed ora siamo diventati adulti». «Abbiamo imparato a conoscere il bene e il male...».

«La stessa scuola». «Ognuno è passato attraverso la stessa scuola. L'infanzia in patria nella povertà e nella fame...».

«Sintesi della miseria». «E' Abdallah Ben Sheria che parla, un algerino, uno dei tanti nordafricani che, portati dai francesi in Indocina come carne da cannone...».



Il cardinale Mindszenty durante le udienze del processo

Grosz possono dirsi le stesse cose. Egli stava benissimo, riposava, in perfetta calma e con gran coraggio...

«Parla anche con il Vescovo Emerico Szabó, ausiliario di Strigonia. Erano con lui Don Parragi e il Rev. Padre Riteczko Horvath...».

«Ecco - aggiunge Parragi - che ho raccontato, per un periodo di studio di concen-

Le prime a Roma

TEATRO - La Dame aux Camélias - In una coproduzione italo-francese...

L'Indiana bianca - Avvenne quel giorno che quando il sole cominciava a infastidirci...

Tempeste sotto i mari - Perché, come si sa, il mare è un mondo di misteri...

CINEMA - L'amore di una donna - L'ignominioso abbandono di una giovane...

La ronda di notte

Dolce morte

Sotto il grasso titololetto «Lo Stato», il Quotidiano lancia una grande notizia da altre continue...

«Eppure sarebbe assai verosimile, dato che recentemente la Chiesa Cattolica edifica l'opera utile del Tribunale dell'Inquisizione...».

